

Associazione Culturale Otto & Marvuglia

DESTINATARIO SCONOSCIUTO

spettacolo teatrale dal romanzo di K. Kressmann Taylor (traduzione di Ada Arduini)

Regia di Gabriele Calindri Con: Massimiliano Lotti e Marco Pagani

Scene: Marco Muzzolon Disegno Luci: Marco Zennaro Costumi: Mirella Salvischiani

La versione teatrale di “Destinatario Sconosciuto” nasce nel 2003 da un’idea di Gabriele Calindri, Marco Pagani e Massimiliano Lotti, per la produzione del Teatro del Buratto di Milano e da allora è stata rappresentata ogni anno con grandi consensi di pubblico e critica, in particolare nel periodo della Giornata della Memoria.

Dall’iniziale laboratorio di ricerca, volto a mettere in scena una novella epistolare senza ricadere negli stereotipi di genere, è scaturito uno spettacolo originale, puramente e definitivamente teatrale, intenso e sorprendente, che nell’arco di un’ora e un quarto propone integralmente il racconto e sfrutta appieno il fulminante meccanismo narrativo su cui si basa il best-seller di Katherine Kressmann Taylor.

All’interno di una scenografia essenziale ed incisiva, delimitata da una galleria di quadri e 4 sedie stilizzate, a formare una sorta di “ring”, i due protagonisti vivono contemporaneamente, in due continenti diversi, il dramma che li unisce e li separa.

La Compagnia Otto & Marvuglia – nucleo dell’originaria creazione artistica - propone oggi “Destinatario Sconosciuto” a quei teatri ed enti che vogliano inserire in cartellone uno spettacolo di grande valore espressivo, forte impatto emotivo sul pubblico e alto valore educativo (numerose e seguite con grande interesse le repliche scolastiche, a partire dai ragazzi delle terze medie).

Uno spettacolo, la cui collocazione ideale è quella delle sale di piccola-media grandezza, adatto ad ogni tipo di pubblico, perché il suo linguaggio è semplice e diretto, quello della magia teatrale... Da un piccolo-grande classico della letteratura, intriso di amara e profeticamente tragica ironia, teatro puro, per riflettere insieme, sull’oggi.

Otto & Marvuglia

Visualizza il trailer dello spettacolo su Youtube
Video integrale online (Richiedi la password)

"Senza sbavature, nè cali di tensione, lo spettacolo mette in scena con dosatissimo pathos la fine di un'amicizia, specchio intimo e privato di un pubblico destino"

(La Repubblica)

"...Una storia di orrenda ingiustizia cui risponde una terribile giustizia..." (L'Unità)

La storia non è solo quella di un'amicizia tradita, ma di un'umanità tradita, negata, vilipesa, oltraggiata da quel male dello spirito che è il razzismo..." (Il Corriere della Sera)

Un messaggio chiaro nel nostro spettacolo è che appena perdiamo il contatto con l'essere umano, non possiamo aspettarci niente di buono. Ogni piccolo conflitto può trasformarsi in un conflitto più grande e a quel punto ci perdiamo per strada. Di questi tempi non riesco ad immaginare qualcosa di più importante su cui riflettere.

Ogni piccolo conflitto può trasformarsi in un conflitto più grande e a quel punto ci perdiamo per strada.

Di questi tempi non riesco ad immaginare qualcosa di più importante su cui riflettere.

Gabriele Calindri

LO SPETTACOLO

Martin, tedesco, e Max, ebreo americano, soci in affari e amici fraterni, si separano quando il primo decide di lasciare la California per tornare, con tutta la sua famiglia, a vivere in Germania. Siamo nel 1932, e, a questo punto, comincia tra i due protagonisti una corrispondenza caratterizzata da lettere colme di partecipazione affettiva e descrizioni dettagliatissime riguardo le rispettive vite quotidiane (Max è rimasto solo in America, mentre Martin è circondato da moglie, figli, amici e domestici). L'ombra del nazismo, però, si espande sul destino dei due amici. Hitler è ormai al potere e voci sempre più allarmanti giungono allo sconcertato Max.

Martin in un primo tempo guarda con diffidenza poi con crescente entusiasmo al futuro della nuova Germania. Da un certo punto in poi, la corrispondenza riflette stati d'animo sempre più distanti e contrapposti. Si insinuano domande, dubbi, freddezza e paura. L'affetto si incrina e i contrasti ideologici precipitano fino a diventare insanabili.

L'amicizia è ormai alla frattura, tuttavia Max continua a credere almeno nella lealtà del socio e si rivolge a lui per chiedere aiuto in una circostanza imprevedibile e drammatica che coinvolge sua sorella Griselle, in passato amante di Martin, ora attrice emergente in tournée a Berlino e pericolosamente esposta al crescente furore antisemita. La risposta di Martin è terribile, ma assolutamente inatteso si rivela il colpo di scena che segue, una svolta clamorosa, un sorprendente scambio di ruoli fra vittima e carnefice che determina la conclusione di questa "piccola" tragedia umana, impossibile da dimenticare.

Katherine Kressmann Taylor, americana di origine tedesca, scrisse "Destinatario sconosciuto" nel 1938.

Esigenze tecniche:

palco mt 10x8x5 - carico luci 20kw - sala buia - graticcio

montaggio 6 ore smontaggio 2 ore.

Disponibile anche in versione lettura scenica

ASSOCIAZIONE CULTURALE OTTO & MARVUGLIA

Viale Papiniano 10 – 20123 Milano

C.F. 0000006994520960

e mail: info@ottomarvuglia.it

www.ottomarvuglia.it - Tel +39 335 8394850